

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.25
» a domicilio	» 30	» 15.50	» 7.75
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 8.75

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 7041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in città centesimi ciascuno
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi cinquanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tisa conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 settembre
Salve, infante!

Oggi abbiamo la lieta novella; oggi smettendo per un istante le preoccupazioni e le angustie della politica, annunciamo la venuta al mondo di un'infanta di Spagna, d'una principessa delle Asturie, d'una figlia di Alfonso XII.

Salve, infante! A te, fanciulletta, nata ieri, alla vita, presso ai gradini d'un trono, noi auguriamo le maggiori felicità della terra - che tu non abbia mai a patire le immense sventure, sovente retaggio fatale della potenza e degli splendori della porpora.

E che la Spagna, la tua dolce patria - scalfita da tanta bellezza di suolo e di cielo - ritragga dalla tua nascita lieti e durevoli auspici per l'avvenire, impendendo, da questo giorno a riedificare la propria grandezza, che i tempi, la mizia e la inettitudine degli uomini hanno distrutta.

La Francia e la dimostrazione.

Forse mentre scriviamo la grossa squadra - composta delle squadre delle diverse nazioni destinate a quella bellissima impresa della dimostrazione navale - s'è tutta raccolta a Ragusa e non manca che un cenno dell'ammiraglio Seymour perchè l'imponente corteo si metta in moto per la sua passeggiata davanti Duloigno. La si farà? Mistero, profondo mistero... Lord Gladstone, che s'è tanto abbracciato per codesta arlecina collettiva di tutte le potenze di Europa, può esserne contento.

Dove non pare siano troppo contenti della dimostrazione è in Francia, la quale - a mezzo della stampa, veramente concorde su questo punto salvo pochi giornali d'anticamera - ha

protestato, e protesta ancora, contro le violenze, che si stanno per esercitare a danno degli Albanesi.

« Si pretende che Duloigno verrà bombardata - esclamò il Constitutionnel - se Duloigno farà la restia - opera abominabile! A tale prospettiva la nostra coscienza si ribella. Ecco un piccolo cantone, che vuole rimanere turco e musulmano, e le squadre riunite d'Europa vorrebbero coprirlo di bombe.

« Quale impronta odiosissima ha lasciato nella storia la divisione della Polonia! E adesso si sta per commettere un attentato somigliante. Poco importa il grado di potenza e di ricchezza della vittima. Strangolare un popolo di venti milioni d'anime - o una città di otto mila abitanti - moralmente - la sceleratezza è uguale, non minore l'infamia. »

Quindi il Constitutionnel - dopo aver commentato l'ordine imposto all'ammiraglio di Francia di *eviter tout acte de guerre* - osserva giustamente che gli avvenimenti possono rendere impossibile l'esecuzione scrupolosa dell'ordine medesimo.

« Forse che l'ammiraglio de Rigny aveva ricevuto il comando di bruciare la flotta turca a Navarrino? »

« Certo in tutto questo buia e matta impresa c'è qualcuno che viene ingannato. Che non siamo noi questo qualcuno, se n'abbiamo ancora il tempo! »

Poi il *Sicde* pubblica la nota seguente:

« Parecchi cittadini, inquieti di ravvisare nel Governo della Repubblica che si tiene in così poco conto l'opinione unanime della stampa riguardo ad un intervento di qualsiasi genere negli affari d'Oriente, stanno organizzando un meeting di proposizioni imponenti, affinché - sotto la pressione dell'opinione pubblica - coloro, i quali durante le vacanze della Camera, hanno preso una determina-

zione tanto malaugurata, tornino - e' è tempo ancora - alla sola linea di condotta, che conviene ad un governo repubblicano. »

UN PO' DI CONFUSIONE

AL Congresso giuridico internazionale

Nella seduta di sabato scorso - al Congresso giuridico internazionale di Torino - è nata un po' di confusione, e dal campo sereno e libero della giustizia, si passò in quello delle inimicizie e delle lotte politiche.

La terza sezione del Congresso - presieduta dall'egregio prof. Tolomei - doveva trattare il quesito « delle garanzie necessarie acciocchè gl'istituti dell'ammonizione e della vigilanza speciale della polizia e del domicilio coatto abbiano a rispondere ai fini della sicurezza sociale col rispetto della libertà individuale. »

Già le discussioni in seno alla sezione stessa cominciarono a farsi burrascose - perchè l'argomento - che avrebbe dovuto trattarsi nei soli riguardi giuridici e di polizia preventiva - si tradusse - come accennammo - sul terreno dei partiti politici, e gli ordini del giorno per modificazioni alle conclusioni della Commissione e per aggiunte oltrepassarono la ventina.

A furia di battere e ribattere - dopo quattro ore di discussione - vennero fuori delle conclusioni alquanto precipitate, che il Presidente della Sezione dovette presentare al Presidente del Congresso in Assemblea generale.

Quindi l'altro ieri, essendo impedito Mancini, presiedette all'Assemblea il Vice-presidente on. Varè.

Le nuove proposte e i nuovi emendamenti furono anche in sessione plenaria innumerevoli, e il deputato di Venezia dovette sostenere un'enorme fatica per mantenere l'ordine e togliere la grandissima confusione.

Se i congressisti si fossero picchiati!

Avendo parlato e gridato dalle 10 ant. alle 2 pom., finalmente il Congresso accettò un ordine del giorno che modificò in parte, in parte confermò le conclusioni della terza sezione, e così ebbe fine la non giuridica battaglia.

A complemento di queste nostre informazioni, riportiamo dalla *Gazzetta Piemontese* il risultato della votazione sulle conclusioni della Commissione.

Si prende le mosse dall'ordine del giorno dell'avv. Mosca.

L'ordine del giorno Mosca propone che il Congresso dichiari costituzionali i provvedimenti di P. S. e quelli dell'ammonizione, e si limiti a far voti che siano ispirati possibilmente in modo

conforme ai principi di libertà, e passi all'ordine del giorno per quanto agli altri articoli della Commissione.

L'ordine del giorno Mosca posto ai voti è respinto con 50 favorevoli e 70 contrari. (Applausi)

L'ordine del giorno Muratori propone che il Congresso dichiari che i provvedimenti dell'ammonizione e del domicilio coatto non offrono alcuna garanzia per la libertà individuale.

Messa ai voti è respinto all'unanimità meno due voti.

Borgonuovo propone un altro emendamento fra l'ilarità universale.

Spantigati propone di passare alla votazione della proposta della Commissione, passando all'ordine del giorno su tutte le altre proposte. (Confusione indicibile)

Messa ai voti, la proposta Spantigati è respinta.

Si mette ai voti il preambolo della proposta della Commissione: « Il Congresso riconoscendo indispensabile, » ecc.

Il preambolo è approvato a leggera maggioranza. (Proteste)

Mosca abbandona l'aula. (Agitazione)

L'ordine del giorno Moro propone che il Congresso affermi che nelle attuali condizioni sociali e per la sicurezza sociale è necessario mantenere l'ammonizione, la sorveglianza, il domicilio coatto, e l'istituto della sicurezza individuale propone che l'ammonizione proceda davanti al pretore con regolare giudizio, che sia appellabile, che gli oziosi e vagabondi siano ammoniti per sanzionare ai contravventori una condanna penale, che il domicilio coatto sia inflitto soltanto dopo regolare sentenza di condanna.

Mosca ritorna nell'aula fra gli applausi generali.

Messa ai voti, la proposta Moro è approvata. (Applausi)

L'udienza così è finita alle due pres.

Ordine del giorno Moro.

Ecco l'ordine del giorno Moro quale fu riformato dopo la votazione di stamane, perchè non fosse in contraddizione col preambolo già votato dal Congresso:

« Il Congresso, riconoscendo indispensabile ed urgente ai fini della sicurezza sociale e della libertà individuale riformare il sistema delle leggi di pubblica sicurezza.

« Opina,

« Che per le circostanze odierne si abbiano a mantenere gli istituti dell'ammonizione, della sorveglianza della polizia, e del domicilio coatto, con le condizioni ed avvertenze seguenti a maggior garanzia della libertà individuale:

« 1. Che il giudizio avanti il pretore segua secondo le forme ordinarie, con sentenze motivata ed appellabile;

« 2. Che l'ammonizione sia revocabile e non possa essere applicata se non per un tempo determinato dalla legge;

« 3. Che gli oziosi o i vagabondi vengano ammoniti all'unico scopo di legittimare poi contravventori la sanzione penale;

« 4. Che i precetti da ingiungersi ai condannati alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza siano indicati nella relativa sentenza in modo specifico e secondo la condizione, le qualità morali e le tendenze del condannato;

« 5. Che il domicilio coatto non sia applicato se non in forza di sentenza passata in giudicato. »

IL RE A FIRENZE

La Nazione contiene notizie diffusissime e minutissime sul soggiorno del Re a Firenze.

Noi ne togliamo alcuni brani, sicuri di fare cosa grata ai lettori.

la mia predica per domenica prossima?

« La provi e vedrà come faccio - disse Carlotta con allegria.

« Benissimo; ma prima, ci sono tutte le corrispondenze. Guardate quante ce ne ha qui nella scatola dove c'è scritto da rispondere.

« Ve n'erano accumulate quattro o cinque; e adesso le voltava e rivoltava inquieto. Ah le ho trascurate, ed ora è troppo tardi.

« Non potrei io...

« No che non potete, bambina, - disse con un po' di stizza. Son lettere d'affari e una mano di donna sarebbe una cosa ridicola, specialmente... Oh se avessi qui il mio figliuolo! Se Keith volesse tornare! - Egli sospirò di nuovo con amarezza, guardò poi Carlotta e si interruppe.

« Non mi badate, mia cara, se qualche volta dico qualche parola acerba o qualche sciocchezza. Non lo faccio apposta. Avrete pazienza con un povero vecchio, non è vero?

« Oh, signor Garland!

« Ella gli venne accanto e gli accarezzò con quella sua maniera affettuosa la mano impotente, che con ingegnosa disposizione della manica gli aveva accomodata in modo da dargli meno noia possibile. Gli fece una leggera carezza e non più; egli non era avvezzo alle manifestazioni affettuose, ma questa lo commosse; le pose l'altra mano sul capo.

« Siete molto buona con me, Carlotta. Credo che mi vogliate bene, un poco almeno.

« Oh, signor Garland!

« Siete molto buona con me, Carlotta. Credo che mi vogliate bene, un poco almeno.

(Continua)

APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

DI MISS MULOCH

Ora che il segreto timore, che lo aveva afflitto per tanti mesi, - e adesso confessava quanto gli era parso grave - ora che si era avverato, la realtà gli parve meno spaventosa della paura. Sopportò la sua afflizione con quiete e con fermezza mirabile. Cesarono le sue irrequietezze, ed affrontò coraggiosamente quella infermità locale; ringraziando Dio che fosse soltanto locale, e non gli impedisse né le facoltà mentali, né la facoltà. Si adattò alla sua inattività con una pazienza proprio commovente, e ricordò a Carlotta - che pendeva da lui pallida e senza parole - ed a Giovanna, che ad ogni parola si sfogava in clamorose esclamazioni di dolore, come il medico avesse detto poter egli campare altri dieci anni e in fin dei conti morire di un altro male.

« E se fosse altrimenti, - aggiunse egli, - se il peso, che a me sembra di gravare, fosse appunto quello che Dio piace impormi - (Carlotta vi accorgete che nella vita accade spesso così) - lo accetterò lo stesso, lo porterò. Ho ricevuto bene dalle mani per tutta la mia vita, e mi internerà anche in quello che a me sembra male.

« Parla come un santo, - disse Carlotta soavemente.

« Era una santa quella da cui ho imparato.

« Qualche giorno, se le parrà che io possa esserne degna, mi dirà qualche cosa di lei? »

Queste parole furono dette con tanta umiltà, con uno sguardo tanto supplichevole, in cui si leggeva un mondo di reverenza e di amore, che il parroco ne fu scosso. Ma per l'innanzi aveva egli parlato a Carlotta di quell'unica donna che aveva adorato, donna e moglie al par di lei, ma che al parroco era sembrata un essere di un mondo diverso.

Ma ora con gli inaspettati cambiamenti che il tempo aveva recato, con la misteriosa influenza che la memoria della moglie perduta aveva avuto sulla sua condotta verso questa figlia, trovata in modo tanto inatteso e doloroso, il signor Garland riconobbe in mezzo a tutte le altre differenze la medesima origine femminile di queste due donne: Maria e Carlotta Garland, quantunque l'una avesse vissuto e fosse morta pura come la neve e l'altra fosse stata contaminata dalla colpa.

« Ah! Carlotta aveva passato per dure prove! Ma pure v'era in ambidue la stessa radice e il centro di attrazione d'ogni grazia muliebre; vi era la forte abnegazione, vi era la profonda umiltà dell'amore! »

« Carlotta - disse il parroco, - e si studiò di vederla con gli stessi occhi coi quali la sua Maria avrebbe guardato questa fanciulla, - la moglie di suo figlio - occhi veggenti come devono esser quelli di una madre,

ma al tempo stesso amorosi, compassionevoli, generosi e giusti - Carlotta, vi farebbe piacere davvero che vi parlassi della madre di vostro marito? - Della donna più nobile che sia mai stata al mondo? »

« Se mi piacerebbe! - risposero gli occhi di Carlotta.

E allora, dimenticando ogni altra cosa, dimenticando anche esser questa la prima sera ch'egli era fatto pienamente certo della sua infermità e del triste fatto che avrebbe durato fin ch'ei visse; il signor Garland sedè accanto al fuoco nel suo studio cominciò a parlare con la nuora placidamente, lietamente e con aperta confidenza, come non aveva mai fatto prima. Ed ella lo ascoltava col cuore negli occhi e con un una tinta di mestizia sul volto, come se ei le parlasse di un paradiso lontano, la cui porta fosse a lei chiusa per sempre. Ei le parlò dei giorni della sua gioventù, studiosa e solitaria, dei suoi lunghi anni di un amore che mai era venuto meno, dell'unico anno felice del suo matrimonio, e della cara moglie morta, di Maria Garland.

XI.

La prossima domenica tutto Immedinge aveva saputo la grave afflizione che aveva colpito il parroco. - Così poteva chiamarla a ragione chi non avesse veduto la sua faccia serena. - Non v'era forse un solo dei suoi parrochiani che non lo seguisse con occhio di compassione mentre, saliti con fatica i gradini del pulpito, col braccio destro nascosto sotto la manica della tonaca, cominciò a voltare le

pagine del libro di preghiere con la mano sinistra.

E quando, mentre intonava l'inno, gli sfuggì il libro, e per poco non cadde in capo al chierico, ma fu raccolto con solennità dal sagrestano; che lo rimise a posto - non ci fu nemmeno un ragazzo sguaiato che facesse bocca da ridere, ma tutta la congregazione parve piuttosto disposta a piangere.

Terminato il servizio divino, molti si trattennero per il campo santo, come se desiderassero vedere il parroco o parlargli: ma egli rimase a lungo in sagrestia, dove non poté entrare che la nuora. Prese poi il braccio di lei e fu visto traversare con debole passo il campo santo, e rientrare come di solito per il cancello del giardino.

Se v'era mai stato qualcuno dei suoi vicini che avesse detto per lo passato qualche parola contro di lui; adesso tacevano tutti, ed erano tutti mesti. Facevano capannello vicino alla porta di chiesa e per la viottola e parlavano tutti con rispetto e simpatia del povero signor Garland.

La mattina dopo, con grande stupore della piccola famiglia, riapparve alla canonica lo staffiere di alta statura del Palazzo, con una ambasciata.

Premurose domande sulla salute del signor Garland, e preghiera che volesse accettare un canestro d'uva nata in stufa, e un paio di pernici.

« Che dobbiamo fare, Carlotta? - disse il parroco, che pareva contento - (sarebbe stato contro la natura umana se non ne avesse provato una certa contentezza). E cosa poco cristiana e poco cortese il rifiutare la

« Il Re, nei lunghi colloqui avuti col Sindaco e con gli assessori municipali, si mostrò talmente informato delle cose di Firenze; da poterne facilmente arguire con quanto amore e con quanta diligenza se ne fosse occupato.

A ciascuna assessoria parlò delle cose relative all'amministrazione, alla quale ogni assessore presiede; accennò alle economie, ai miglioramenti che già S. M. sapeva che ogni assessore intendeva attuare nel proprio ramo.

Entrò la minutissimi particolari su tali economie, sui miglioramenti, a cui intendono con zelo gli on. assessori; si mostrò finalmente informatissimo della grave questione del dazio consumo.

Disse che aveva letto tutti gli articoli che i primari giornali di Firenze avevano pubblicato su tale argomento, ne accennò vari e dichiarò essere espediente che il Governo e Municipio venissero ad una conciliazione sulla somma che occorreva. Domandò al co. Bastogi quale, a parer suo, e conformemente ai suoi studi accurati, fosse la strettissimamente necessaria riduzione del canone. Il co. Bastogi replicò mostrandogli le cinque dita della mano; a ciò con cui l'egregio assessore per le finanze municipali voleva significare la somma di L. 500,000.

Il Re sorrise a quell'atto e fece comprendere che avrebbe continuato a occuparsi di questo affare, che gli sta molto a cuore.

Più volte S. M. si compiacque esprimere la sua alta soddisfazione per l'affettuosa, cordiale accoglienza ricevuta dalla popolazione fiorentina, della quale rammentò le prove date in ogni tempo di amore, di abnegazione alla patria, di attaccamento alla Dinastia.

S. M. ha studiato non solo la questione di Firenze in tutti i suoi particolari, ma altresì conosce la condizione di alcuni dei principali lavori pubblici, che si fanno nella nostra città. S. M. ha lasciato ammirati tutti coloro che l'ascoltavano per la precisione e la perizia con cui ha parlato dei lavori impressi a sostegno del Monte alle Ortolane, e per la stupenda passeggiata del Colli.

Sua Maestà il Re, e Sua Altezza R. il Duca d'Acosta, accompagnati da S. E. il ministro della guerra generale Milor, e da vari generali e ufficiali si recavano ieri mattina (sabato) alle ore 9 1/2, a visitare i lavori della facciata del Duomo.

Sua Maestà ha visitato minutamente, da terra a tetto, come suol dirsi, i grandi lavori, chiedendo di più minute notizie all'architetto direttore, per la parte tecnica, e al segretario del Comitato esecutivo, per la parte economica, ed amministrativa.

Compiuta la visita minutissima della facciata, Sua Maestà, accompagnato dal suo seguito, ha visitato il cantiere, dove gli operai lo hanno accolto al grido di Viva il Re.

Anche qui ha mostrato vivissimo interesse esaminando i lavori in corso e approfondendo i più ampi elogi all'architetto, al Comitato ed agli operai tutti i quali con tanto zelo e con tanta intelligenza, si adoperano intorno ad un'opera di tanta importanza.

Prendendo commiato, dopo una visita di oltre un'ora e mezzo, Sua Maestà ha augurato all'architetto De Fabris, e al Comitato di veder presto compiuto interamente il lavoro.

S. M. ha fatto i più vivi elogi anche a quell'eccezionale, intelligentissimo, simpatico operaio Marucelli, l'abile direttore dei lavori. Anche S. A. il Principe Amedeo ha parlato con gusto squisito della bellezza di quei lavori.

La visita reale è durata un'ora e mezzo. Mentre S. M. visitava i lavori, una folla enorme si era raccolta sulla piazza. Quando Sua Maestà è uscita, la folla proruppe in fragorose entusiastiche acclamazioni. Molti fiori furono gettati nella carrozza reale.

Alcuni particolari del colloquio fra monsignor arciprete e Sua Maestà.

« Monsignor arciprete ha portato l'acqua benedetta a S. M. e poi ha detto: « Maestà vent'anni sono ebbi l'onore di ricevere ed accompagnare a vedere la Cattedrale l'augusto vostro Genitore. »

« Dunque, soggiunse il Re, le nostre relazioni si riannodano. »

« E, di più, lo accompagnai poco dopo, l'augusto vostro cugino Napoleone Girolamo, il quale sentendo molto le arti, esclamò entrando in chiesa: « Oh! che tempio magnifico e bello. »

« Si veramente, rispose il Re, questo tempio è bello e magnifico, aveva ragione mio cugino, signor arciprete; egli conosce molto a fondo le belle arti. Spero che questo bel tempio sarà presto finito nella sua facciata. »

« Maestà, riprese l'arciprete, ciò avverrà se avremo quattrini. »

« Io veggio, disse il Re, che le sottoscrizioni sono bene avviate; esse continueranno. »

E dopo ciò, per non disturbare l'ufficiatura, il Re se ne andò dal Tempio, stringendo la mano all'arciprete ed ai due cappellani Biancivardi e Capretti che l'accompagnavano.

Questa visita fece nei suddetti e nel clero molta impressione, e fu preza come buon augurio quel desiderio reale espresso in principio, di vedere riannodarsi buone relazioni tra Chiesa e Stato: quod est in votis omnium.

IL MARESCIALLO MANTEUFFEL E L'ALSAZIA LORENA

Noi abbiamo toccato degli assalti diretti dalla stampa liberale germanica e specialmente dalla *Kölnische Zeitung* contro il maresciallo Manteuffel, governatore d'Alsazia e Lorena, e abbiamo pure riportato la lettera con la quale l'Imperatore Guglielmo manifestava al vecchio soldato il suo sovrano aggradimento dando così sulla voce ai giornali avversari del sistema di governo nelle provincie conquistate.

Oggi ci sembra assai interessante pubblicare un brano di certo articolo, già comparso nella *Gazzetta dell'Alsazia e Lorena*, foglio ufficiale del governatore: « L'unica affermazione esatta che scrive la *Kölnische Zeitung* è che il maresciallo presta facile orecchio a tutti. Così facendo non fa che il suo dovere, dapoi che egli è qui precisamente per curare il bene del paese ed egli opera egregiamente ascoltando le lagnanze di tutti. Certe difficoltà non sorgerebbero frammezzo alle popolazioni senza le esagerate pretese dei tedeschi che vi sono immigrati. »

« È completamente sbagliata l'attitudine dei tedeschi immigrati di atteggiarsi a conquistatori e di volere in questo modo riparare all'errore commesso 200 anni or sono dalla Germania in Alsazia, allorché essa abbandonò questo paese in balia della Francia, senza appoggiare gli sforzi generosi del grande Elettore e senza udire le grida di dolore delle città slaziane. L'imperatore Guglielmo ha ripreso il programma del suo grande antenato di conservare l'Alsazia alla Germania, e non lo fece certamente allo scopo di spadroneggiarvi come conquistatore, ma per tutelarvi, quale capo supremo, i diritti di tutti. »

« Lo stesso giornale, parlando della notizia pubblicata dal giornale *Gaulois*, che il governatore von Manteuffel aveva concesso il soggiorno a Marienthal ai gesuiti cacciati dalla Francia, dice che essa non ne farebbe parola, se questa notizia parigina non fosse stata riprodotta anche da giornali tedeschi ed accompagnata dalla *Kölnische Zeitung* con queste parole: « La notizia dimostra quanto i francesi si fidano di Manteuffel. » Alla *Kölnische Zeitung* non può non esser noto che ai gesuiti nativi dall'Alsazia fu dato il permesso di rimanere a Parigi, appunto in riguardo alla loro nazionalità. Noi siamo in dovere di rispondere, dice lo stesso foglio, a questa insinuazione del *Gaulois*, come pure alle conseguenze che ne trae, che ove il fatto da esso raccontato fosse vero, il governo porrebbe in tutto il suo vigore la legge dell'Impero emanata il 10 luglio 1872 per l'Alsazia e la Lorena, e che riguarda l'ordine della Società di Gesù e gli altri ordini e Congregazioni congeneri, come pure verrebbero eseguiti tutti i decreti emanati sul proposito dal Bundesrath.

DULCIGNO

Ecco alcuni particolari su questa città davanti alla quale si troveranno fra

breve riunite le flotte delle sei grandi potenze europee:

« Dulcigno, al pari di Ragusa, ha due porti; uno, presso alla città, piccolo e poco profondo può contenere soltanto navi di 200 tonnellate al più. L'altro, invece, *Val di Noca*, presenta sicura protezione alle grandi navi. Siccome però l'entrata è molto difficile, i vapori del Lloyd si ancorano in questi ultimi tempi davanti a Giovanni di Medina invece che davanti a Dulcigno, ed in tal modo l'importanza di quest'ultimo porto è molto diminuita. »

« Nel 1860, Dulcigno aveva in mare 100 navi, mentre oggi ne possiede tutto al più 70 od 80. Sino alla creazione della marina da guerra austriaca, Dulcigno non era che un nido di pirati della peggiore specie; la città vecchia colla fortezza separata dalla nuova del piccolo porto, conta oggi appena 80 case, la metà delle quali soltanto sono abitate. La fortezza circondata da mura elevate, non ha oggi importanza, essendo dominata dalle alture di Moscura e Klomsa. »

La città nuova conta circa 400 case, abitate da 2800 masochetani 12 serbi con 80 greci non uniti, 8 cattoliche con 40 abitanti ed una dozzina di capanne di zingari con circa 80 teste. I cristiani hanno il permesso di soggiornare a Dulcigno soltanto dal 1858. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Le trattative per il concorso governativo alle opere edilizie di Roma, sono entrate in una nuova fase. Nelle ultime conferenze che hanno avuto luogo tra i rappresentanti della Giunta e l'onor. ministro dell'interno, l'accordo è stato stabilito sulla seguente base: il governo sborserà al Comune 80 milioni, non più di 30 ma in 25 anni, in ragione cioè di 2 milioni all'anno, ed il Comune resterà obbligato a costruire per il governo, soltanto per la somma di 30 milioni. Gli altri 20 milioni, il Comune potrà impiegarli in opere edilizie di interesse esclusivamente municipale.

La Giunta non ha potuto non accettare le proposte dell'onor. D'pretis, e fra non molto, a quanto ci si afferma, fra essa ed il governo verrà stipulato un compromesso sulle basi accennate. L'avvenire di Roma sarà assicurato, se il concorso governativo, dopo tante peripezie, entrerà nel numero dei fatti compiuti.

« La questione della bonifica dell'Agro Romano, è stata discussa ampiamente nell'ultima seduta del Congresso igienico di Torino. »

Dopo un eloquente discorso del prof. Guido Bacelli, che è stato nominato presidente della prima sezione del Congresso, fecero alcune osservazioni i dottori Bertillon e Pietrasanta, ed in ultimo fu votato il seguente ordine del giorno.

« Il Congresso internazionale d'igiene non ha lodi sufficienti per animare il governo italiano a ben continuare nell'opera di risanamento dell'Agro Romano coll'istituzione di colonie penitenziarie, considerando che la mortalità risultante non può venir messa in paragone cogli immensi vantaggi derivabili dal punto di vista dell'igiene e della città. »

La questione verrà riproposta in assemblea generale, e noi non mancheremo di riassumere la discussione, tanto più che le deliberazioni degli egregi scienziati radunati a Torino, vengono in aiuto delle idee espresse più volte dal nostro giornale, sull'istituzione delle colonie penitenziarie nell'Agro Romano.

MILANO, 11. — Il Congresso storico, ponendo fine ai suoi lavori, approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I sottoscrittori si permettono di proporre a sede del terzo Congresso storico la città di Torino, la cui R. Deputazione di storia patria, la più antica d'Italia, è tanto benemerita degli studi storici. Propongono poi che il Congresso abbia luogo nel 1883, affinché le varie Deputazioni e Società storiche abbiano il tempo necessario per prestarsi ai lavori, ai quali vennero invitate dai Congressi di Napoli e di Milano. »

VERONA, 11. — Il municipio di Verona ha deliberato di restaurare a sue spese l'antico monumentale suo anfiteatro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — La *Liberté* annunzia che il 5 ottobre la Francia ed il Messico nomineranno i loro rispettivi rappresentanti diplomatici e saranno così

riprese le relazioni politiche fra i due Stati. Il rappresentante messicano a Parigi sarà il sig. Velasco, che condusse a buon fine negoziati diplomatici difficilissimi e la Francia nominerà probabilmente l'ex-prefetto, sig. Dinzon.

GERMANIA, 11. — È probabile che il principe Hohenzolern non torni al suo posto a Parigi prima del dicembre; tutti però a Berlino credono che vi ritornerà.

BELGIO, 11. — L'assemblea generale del Congresso internazionale del commercio e dell'industria proseguì, nella seduta dell'8, la discussione intorno alla legislazione delle Società anonime. Il delegato italiano diede informazioni sulle nostre leggi in quella materia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 13 settembre.

Malignonico del cronista. — Padova - a dirlo proprio col cuore in mano - non è mai molto allegra; è una città digente, che durante il giorno lavora, e, alla sera si chiude presto fra le mura domestiche.

Quindi - alle volte - il cronista - a pagarla un occhio della testa - non troverebbe una notizia d'ammirare ai sibitendi lettori di queste chiacchiere, orliste, o tristi - come sono sempre, e sempre saranno, le vicende della vita.

Ma allora i lettori - quando c'è il vuoto desolante fra queste colonne - non pensano, non sanno che il cronista ha frotolato per le vie - col naso all'aria - frottolando dovunque per scovire la traccia d'una notizia purchessia; e senza il menomo frutto, con la disperazione nelle viscere.

Oh! se i lettori volessero contribuire all'opera titanica di questo povero diavolo!

Poiché mai - come nel caso in questione - tornerrebbe a capello la sentenza dei « molti pochi fanno un assai. »

Una lettera bittata alla posta, con un cenno, un brevissimo cenno - anzi un cenno barlume - su qualche fatto, accaduto lontano dagli sguardi dello storico d'ogni giorno; una parola sussurrata al suo orecchio, durante una stretta di mano - tutto ciò basterebbe - quel cenno, quella parola sarebbero una rivelazione per lui, che ha l'adorato avvezzo e l'immaginazione... coraggiosa.

Invece!... Si figurino ieri ciò che era ridotta Padova. Padova era a Vicenza, e noi, per fare la cronaca di Padova, dovremmo copiare quella di Vicenza.

Uno squallore per le contrade; un silenzio, una tristezza di città deserta; di città, che avesse mandato in America tre quarti dei suoi abitanti.

Scommettiamo che se n'erano andati anche i birboni, che somministrano alla cronaca i migliori argomenti.

Di conseguenza se oggi la cronaca è una miseria, la colpa non è nostra. E arriveremo domani.

La festa di ieri a Vicenza. — Ieri, da Padova, s'è recato a Vicenza una folla immensa di nostri concittadini.

Alla Stazione si dovette istituire un servizio speciale per gli accorrenti, i quali pigliavano addirittura d'assalto i treni, che partivano alla volta della gentile città.

E beati coloro che si son potuti muovere!

Vicenza era animatissima. Da tutti i luoghi circovicini la gente affluiva in copia grandissima; Verona, Mantova, Venezia, Taiene, Schio, Valdagno avevano mandato il loro contributo di spettatori, a rendere più solenne il geniale spettacolo.

Questa reprise della *Rua* fu veramente degna dell'antichissima cerimonia.

Lungo le vie percorse dal corteo - partito da Piazza Palladio - le finestre e i poggiali delle case erano pavesate d'arazzi, di damaschi, di scialli, di stoffe d'ogni genere e d'ogni colore; e a tutte le finestre e a tutti i poggiali si vedevano pigiati, addossati, stretti tanti volti, tante persone, tante signore graziosissime.

Per ottenere un posto a certe finestre s'è dovuto pagare anche 5 lire. Il corso, coi suoi superbi palazzi, era stupendo; Vicenza pareva diventata addirittura una capitale, come all'epoca della inaugurazione del glorioso Teatro Olimpico; e chi c'era ieri a Vicenza avrebbe potuto ripetere, col cronista d'allora: *Vicentia non privata urbs sed alicujus Imperatoris aut Regis sedes mihi visa est.*

Durante l'attraversata del corteo e con quel faticoso trascinare dell'altissima macchina - che superava d'alcuni metri le case più elevate della città - non si ebbe a lamentare nessun inconveniente, nessuna disgrazia.

La macchina era dorata, splendida, maestosa e corrispondeva nel complesso alla descrizione che fu fatta nel nostro giornale di quella che s'usava nei tempi passati.

Misurava, dalla base alla punta esterna, 24 metri, e sosteneva 18 individui, vivi e veri - legati all'edificio, perchè non avessero a precipitare.

Figurarsi quello che stava in cima che poi, poi di vertigini deve aver patito.

Nelle tre ruote mobili - foggiate a guisa di piccole culle - situate sotto l'arco principale della macchina - erano contenuti i fanciulli, che - poveretti! - giravano attorno continuamente, con non troppa consolazione della loro interiora.

Sovra l'arco eravi la scritta: *W. Umberto I* e più su ancora campeggiava lo stemma di Casa Savoia.

Trascinavano la macchina ottanta facchini.

Il corteo ufficiale - senza contare i curiosi - appariva numerosissimo e splendidissimo per la sontuosità e la ricchezza delle vesti.

Cavallieri, musiche e carri trifonici procedevano e seguivano la *Rua*.

Guastò alquanto la festa un potente acquazzone caduto sulla città verso le cinque.

Alla sera - molti, che speravano d'assistere alla rappresentazione della *Creola* nel teatro Eretenio, furono costretti a ripigliare la via del ritorno al tetto domestico, perchè ormai il teatro era ridotto così, da non contenere una persona di più.

E in tal guisa finì la festa della *Rua*.

Tiro alla Quaglia in Albignasego. — Domenica 12 corrente alle ore 9 - una lieta brigata di stretti amici si riunì in un prato dei signori Voltan da essi offerto all'intento di dare un Tiro alla Quaglia.

Il cielo bigio sul principio, come avesse paura dei primi colpi, si rischiarò, e la gara poté aver luogo con un sole magnifico.

La gara riuscì col massimo ordine e animatissima; i premi vennero disputati ad oltranza, fin 15 quaglie dovettero venir uccise da qualche tiratore. Le gare furono risolte col Tiro a doppio dove i quattro premiati si mostrarono abilissimi, e ben meritamente possono essere chiamati veri cacciatori.

I premi che consistevano in quattro medaglie di differente grado, accompagnate da un grazioso regalo, primo dei quali un Orologio a Remontoir, gli altri, oggi tutti necessari a cacciatori, vennero così ripartiti.

1. premio - signor Voltan dott. Natale, Sindaco di Albignasego;

2. premio - signor Voltan Pietro;

3. premio - Dianin Achille;

4. premio - Montan Ing. Giuseppe.

I sinceri applausi di quella caraglia d'amici accompagnarono la discesa dei ben meritati onori.

Dopo la gara, un desso appetitosamente apparecchiato nella casa ospitalissima dei signori Voltan chiuse a corona cacciatori ed invitati e puossi facilmente immaginare, quei lieti conversari, quanta allegria e quanto buon umore abbia regnato durante quel pranzo; inaffitto come fu da generosi vini di varia e gentile provenienza.

Disgrazie che toccano ai soldati. — Gran sciagura avere il timpano dell'orecchio, che non funziona regolarmente! Alle volte - oltretutto non poter ripararsi dal pericol mortali cagionati dalla male lingue - si va anche incontro a dei pericoli materiali, mai graditi e spesso dannosissimi.

Ieri camminava per Via Morsari un vecchio sordo, più che settuagenario - certo Andrei Giovanni, ex maestro, dimorante ai Paolotti. Camminava lento, quando fu raggiunto da una vettura pubblica, che, inavvertitamente, lo investì e lo gettò al suolo.

Il vecchio fu aiutato a rimettersi in gambe, non avendo riportato che molta paura ed alcune leggere contusioni.

Segue la storia dei mantigoldi. — Ormai si siano adattati a dover scrivere ogni giorno - o poco, o molto - dei brisconi malati che, durante gli scorsi giorni, s'erano messi ad infestare colle loro gesta da forea la nostra tranquilla provincia.

Fortunatamente però - se avremmo da registrare i loro delitti, per la sofferenza e la premura adoperate dalle autorità nel dare la caccia ai furfanti, non ci manca il conforto di constatare che costoro si vanno accalappiando con molta sollecitudine.

Anche l'altro ieri, nel territorio di Piove di Sacco, le nostre guardie di P. S., assistite dai R. Carabinieri, acciuffarono un tal Miotto, autore di una grassazione in danno di certa Segantini.

Il Miotto, condotto alla presenza della Segantini, fu da costei riconosciuto e identificato senza punto di dubbio.

E due! - Facia o i nomi che dozzina noi possiamo scrivere questa consolante notizia: fu arrestato anche lo Zuccherò Giuseppe, il fuggitivo dalla compagnia di disciplina di Chioggia.

Cane smarrito. — Nella ora antimeridiana di ieri fu perduto un cane di razza Danese, evrato, con mantello color nocciuola.

Sarà corrisposta competente mancia a chi lo porterà in Piazzetta Teatro Garibaldi N. 502, terzo piano.

Il Comizio di Treviso. — Si sa che fu un Comizio per il solito suffragio universale, e che vi intervenne, in qualità di Presidente il solito onor. Agostino Bertani.

Il Comizio si raccolse nel Teatro Garibaldi e riuscì affollatissimo. - Ordine perfetto.

Si cominciò colle solite presentazioni. L'avv. G. V. Bianchetti di Castellfranco, un repubblicano vero e schietto presenta il Bertani esclamando che costui rappresenta 40 anni di sapiente saggrificio per la patria e per la libertà. (Applausi da scrocciare il teatro).

Poi parla il presidente. Sostiene in virgola ferrea il diritto di voto per il popolo, e dice tante belle cose sulle classi diseredate e sulla donna.

Citiamo dalla *Gazzetta di Treviso*: « La democrazia ha trascurato la donna; dobbiamo farla nostra alleata (app). Uniamo la donna a noi e l'avremo sottratta alla influenza dei preti. (App. prol.) »

Bertani si difende da alcune accuse mosseggi a Venezia e a Torino, e si dichiara repubblicano fino al midollo. (La folla applaude a tale professione di fede).

Conclude dicendo che se la voce del popolo non è voce di Dio è in questi tempi la voce sovrana su la terra. (Applausi che non finiscono più).

Si leggono telegrammi e lettere di adesione.

Prende a discorrere il prof. Domenico Mantovani-Ossetti, che sostiene il suffragio per tutti, anche per gli analfabeti.

Si susseguono altri oratori, tra cui un giovanotto, rappresentante il Circolo Vittorino da Feltrina.

Da ultimo si approva un ordine del giorno che proclama « essere il diritto di suffragio comune a tutti i cittadini. »

L'avv. Gai non vorrebbe che si escludesse l'obbligo del saper scribacchiare almeno un nome e cognome; ma il Comizio, desirante di... libertà, rifiuta un emendamento proposto di conformità.

Così il meeting s'è chiuso, e la patria è salva.

A Melbourne. — L'Esposizione di Melbourne comincia con complimenti poco graditi poi commissari francesi.

Trattasi di un dramma sul serio, occorso al teatro del Grand Opéra di Melbourne. Si era per finire l'ultimo intermezzo, quando uno spettatore alzandosi, sparò il revolver a bruciapelo contro uno che gli stava dietro, quindi contro una signora che aveva accanto, poi pre e di mira un altro, che, avendo avuto la presenza di spirito di gettarsi a sedere, non fu toccato. Immaginarvi il trambusto che ne successe: chi gridava, chi scappava, le donne svenivano. Profitando della confusione, il Terrore fuggì in un corridoio e si tirò un colpo di revolver in bocca.

L'assassino è un irlandese di buona famiglia, certo Mac Gregor Greer e fu spinto al delitto dalla gelosia. Nel corso del viaggio, la sua giovine moglie aveva fatto relazione col signor Sudry, uno dei Commissari francesi all'Esposizione di Melbourne, a segno che toccava al povero marito di prendersi cura del figlio, un bambino di 17 mesi - ond'è che i passeggeri lo avevano soprannominato « la balla ».

Giunti a Melbourne, marito e moglie cominciarono le pratiche per

ottenere il divorzio. Prima di andare all'opera, successe fra i coniugi un violento alterco che ebbe la conseguenza accennata.

La moglie fu colpita dietro l'orecchia destra da un proiettile che fece il giro della testa e uscì dalla bocca. Il signor Soudry ebbe ambedue le guance trappassate da una palla. Quanto alla quarta persona che se la cavò con la paura, è il segretario del signor Soudry.

Tutte le vittime sono state interrogate appena furono in caso di parlare. Il sig. Greer mostrò il dispiacere di non aver ucciso le sue vittime. La signora chiese subito notizie del signor Soudry mostrandosi ansiosa di sapere se non fosse rimasto deformato; quindi domandò del figlio; dal canto suo il signor Soudry negò di aver avuto una intimità colpevole con la signora Greer. Lo stato del solo Greer è grave.

Cenno necrologico. — In Milano è morto il senatore Francesco Calogno, presidente della Corte di Cassazione di Palermo, dottissimo magistrato.

Funerali. — Oggi, alle 10 antimeridiane, ebbero luogo a Conegliano, nella chiesa di S. Rocco, l'esequie della signora Giulia Müller vedova Beltrame - madre del nostro egregio Direttore, morta l'altro ieri in quella città.

Noi - sebbene lontani - abbiamo assistito col più mesto ed affettuoso pensiero alla funebre cerimonia, pregando pace e conforto all'anima affannata dell'amico nostro dolcissimo.

TEATRI

notizie artistiche

Notizie della Diva. — È noto che Adelina Patti deve l'anno venturo recarsi in America onde — diceasi — ricostituire, con un giro artistico di parecchi anni, la sua sostanza compromessa da spese enormi, e, tra l'altro, dal magnifico castello ch'essa comprò e fece abbattere nella contea di Gales, in Inghilterra, per il quale consumò più d'un milione.

Questo progettato giro — scrive il *Gaulois* — le costò già 350 mila lire ed ecco come:

Al principio di quest'anno la Diva aveva firmato un contratto con suo cognato Strakosch che doveva servirle d'impressario per questo giro in America, ed era stata fissata una penale di 250 mila lire. Ma, dopo qualche mese, la Patti cambiò pensiero. Trovandosi allora a Wiesbaden vi chiamò Strakosch e gli pagò la convenuta penale. Ma l'accorto impresario seppe farle firmare un altro contratto col quale essa, nel caso volesse farsi udire in America, si impegnava a non trattare con altri che con lui.

Fratanto Strakosch si disgustò, in causa di Nicolini, colla Patti e l'incostante D.va dovette pagare altre 100 mila lire al suo amabile cognato per ricuperare la sua libertà.

Nani e Zola. — Il drammaturgo francese Busnach ha già finito il dramma *Nani* tolto dal noto romanzo di Zola. Sarà di 5 atti e nove quadri nei quali verranno riprodotte le scene capitali del libro: la cena in casa sua, le corse, la morte, ecc.

A proposito di Zola. Il suo posto di critico letterario e drammatico al *Voltaire* fu dato a Emilio Bergerat.

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria suonerà oggi 13, dalle ore 8 alle 9 1/2 pom., in Piazza d'Italia (t. p.).

1. Marcia militare, Bennati.
2. Sinfonia, La fanciulla delle Asturie, Secchi.
3. Motivi nelle *Educazione di Sorrento*, Usiglio.
4. Fantasia sul *Mosè*, Rossini.
5. Finale, *Isabella d'Aragona*, Padrotti.
6. Cavatina nel *Corsaro*, Verdi.
7. Valzer brillante, Streibinger.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 settembre.

Lunedì è atteso a Roma il ministro della guerra, il quale conferirà immediatamente col suo collega delle finanze intorno alla questione dell'aumento delle spese militari. La questione dev'essere risolta subito, perché, mercoledì, il ministro delle finanze ha l'obbligo di presentare alla presidenza della Camera i bilanci del 1881.

Il ministro della guerra richiamerà, dice si, l'attenzione del Consiglio dei ministri sugli iniqui fatti di Forlì e chiederà al suo collega dell'interno provvedimenti pronti ed energici. A quanto affermarsi, Sua Maestà il Re si mostrò preoccupato per quei fatti mostruosi ed ha eccitato il ministro della guerra ad invocare dal ministro dell'interno misure energiche, a punizione dei colpevoli e per prevenire nuovi attentati e nuove offese contro l'esercito.

Ieri pareva che il Ministro delle finanze ed il Municipio di Roma fossero sul punto d'intendersi circa al canone del dazio consumo. Ma oggi annunziansi nuove difficoltà e dice si che il ministro insista per l'aumento d'un milione, mentre il Municipio non accorderebbe che quello di 300 mila lire. Io sono persuaso che finiranno coll'accordarsi.

Già il Municipio comincia a far i re nei giornali che il Governo è disposto a trattativa per migliorare la convenzione pel sussidio. Io credo che si farà la questione del Dazio Consumo con una nuova canzonatura pel Comune.

Intanto i Romani strepitano e si pentono della fiducia dimostrata alla progressiva e della nomina a consiglieri comunali di Doda, Cairoli, Baccarini ecc. ecc.

Si torna a smentire dai giornali ufficiali la notizia che il Governo tratti con potenti case bancarie italiane e straniere per una operazione finanziaria, collegata coll'esercizio ferroviario e colla abolizione del corso forzoso.

Siccome le affermazioni e le smentite ufficiali non hanno valore alcuno in Italia, ove è ministro dell'interno quel Depretis che fa ridere il Parlamento quando si dichiara amico della verità, la notizia delle trattative per l'operazione finanziaria è creduta da tutti. V'ha chi assicura che trattasi anche per una operazione la quale avrebbe per iscopo una Regia delle pensioni.... E chi vivrà vedrà.

Il ministro dell'interno ha costituito la Commissione che deve esaminare i progetti per l'erezione del monumento nazionale in memoria del gran Re, Vittorio Emanuele. La Commissione deve, prima di tutto, aprire il concorso mondiale e passeranno due o tre anni, pria che sia fatta la scelta del progetto da premiarsi e da eseguirsi.

La Commissione è convocata il 20 settembre ed è di buon augurio che essa cominci l'opera sua nel giorno in cui commemorasi il fatto che suggellò l'unificazione nazionale, dovuta, in massima parte al gran Re.

Speriamo che la Commissione ripari, con patriottica sollecitudine, al tempo che si perde inutilmente, per trascuranza d'un governo senza sentimento dei propri doveri.

Ci avviammo già al terzo anno dalla morte del fondatore della unità della patria e fu appena, appena promulgata la legge che ordina l'erezione del monumento.... E se al va di questo passo, arriverà il 1900 senza che il monumento sia sorto.

I clericali hanno avuto maggiore sollecitudine. Pel manufatto a Pio IX, che sorgerà nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, è già tutto disposto. Pagheranno la spesa i 51 cardinali tuttora viventi di creazione di Pio IX.

È vero che trattasi d'un monumento modesto e non d'un'opera colossale e gradiosa quale dev'essere il ricordo in onore del gran Re, ma maggior sollecitudine da parte del Governo e del Parlamento sarebbe stata necessaria.

Non valeva la pena che la *Libertà* smentisse la diceria, propagata da un giornale Viennese, il quale ha messo in relazione la venuta a Roma del Prefetto di Udine, comm. Mussi, colla questione Tanisina.

Tutti ricordano le vicende della missione Mussi a Tunisi, la quale

ebbe per obbiettivo interessi privati e a nessuno può venir in mente che il Governo volesse valersi di quel funzionario nella questione Tanisina.

Il Prefetto di Udine venne a Roma nella settimana scorsa ed è già ripartito per l'Alta Italia. Venne per trattare questioni che interessano la provincia del Friuli e credo anche per tentare di avere un'altra prefettura, giacché l'aria di Udine non è molto congeniva alla salute della signora Mussi.

ELEZIONI POLITICHE

Napoli I. Collegio eletto *Consalvo*.

L'elezione del primo collegio di Napoli

Tutte le notizie che giungono da Napoli danno come certa l'elezione del generale Consalvo.

Il *Bersagliere* non ne dubita neppure, ma se ne consola colla speranza che venga annullata. Questa è da vedersi. Dopo la sconfitta dal candidato dei cosiddetti dissidenti, ch'è rimasto fuori di combattimento, i voti del *Bersagliere* per l'elezione del Consalvo ricordano troppo la nota favola della volpe e dell'uva acerba. (*Opinione*)

Monumento Nazionale A VITTORIO EMANUELE

Sappiamo che per la costituzione della Commissione per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, il ministro dell'interno s'è rivolto ai senatori Morelli, Giorgini, Tabarrini e Massarani, al professore Camillo Bolto, agli artisti Daprè e Morelli e agli onorevoli Martini, Guiccioli e De Renzi. (*Fanfulla*).

Rivelazioni dell'Alleanza Austro-Tedesca

Telegrafano da Berlino al *Temps*:

Il signor di Varnbuler, ex-ministro del Württemberg, uno dei più influenti membri del Reichstag, e le di cui relazioni col principe Bismark sono ben note, tenne ultimamente un discorso dinanzi ai suoi elettori di Ludwigsburg, nel quale, per provare l'ingenuità della nuova legge militare, avrebbe pronunciato le frasi seguenti, che la maggior parte dei giornali riproducono senza qualificare d'incredibili:

«Gambetta non aveva ancora pronunciato il suo discorso di Cherboung, ma allora (all'epoca del viaggio di Bismark a Vienna) un altro pericolo ci minacciava; sapevasi positivamente che un esercito russo di 300 mila uomini si trovava concentrato su la frontiera. La Russia aveva proposto alla Francia un trattato d'alleanza contro la Germania.»

«Il sig. Waddington inviò il testo di questo trattato al principe di Bismark, che si trovava a Gastein. Ecco perché il Cancelliere, interrompendo la sua cura parti immediatamente per Vienna e vi concluse il trattato d'alleanza coll'Austria; ecco anche perché, alcuni mesi dopo, il sig. Waddington fu rovesciato da Gambetta.»

Lo stato d'Armenia

Secondo notizie che giungono da Ezerum alla *Politische Correspondenz* gli abitanti del piano di Zlition hanno prese le armi contro le autorità. Altri torbidi avvennero nel distretto di Nuova Baizid, nel sanguinaccio di Musch ed in altre parti della stessa contrada.

Il movimento ha infatti assunto un carattere generale. Proclami incendiari sono stati diretti agli Armeni dai capi degli insorti e il governatore generale del Van ha chiesto rinforzi a Costantinopoli: egli è privo finora di risposta mentre ha pochissime truppe.

La Rivista militare a Firenze

Firenze, 12.

S. M. il Re, accompagnato dal principe Amedeo e dal ministro Milon, passò in rivista due corpi d'esercito; fu applaudito fragorosamente.

La tenuta delle truppe e la precisione dei movimenti furono ammirabili. Finito il d. d. b. Sua Maestà percorse le stesse vie a cavallo, applaudito freneticamente.

Le vie e le finestre erano gremite di spettatori gettanti fiori.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Dietro proposta dell'Austria gli ambasciatori consegnarono alla Porta una dichiarazione garantendo la proprietà dei musulmani cristiani nei distretti da cederai alla Grecia ed al Montenegro.

BERLINO, 12. — Il principe ereditario d'Austria è arrivato; fu ricevuto alla stazione dell'imperatore e dai principi che lo abbracciarono.

Il principe Rodolfo fu accompagnato dall'imperatore al Castello.

La folla è immensa ed acclamante.

CREMONA, 12. — L'inaugurazione dell'Esposizione agricola fu splendidissima.

Il ministro Miceli fu applauditissimo e lesse fra entusiastici applausi un telegramma di congratulazione al Re.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sidi-pascià venne nominato primo ministro.

MADRID, 12. — La Regina e sua figlia stanno bene.

Il battesimo fu fissato per martedì.

La Regina Isabella sarà la madrina.

TREVISO, 12. — Il Comizio in favore del suffragio universale al Teatro Garibaldi riuscì affollato.

Parlarono Bartani e parecchi altri fra i quali due operai. — Ordine perfetto.

osservatorio Astronomico di Padova

13 Settembre 1880

A mezzogiorno di Padova. Tempo medio di Padova s. 11 m. 55. 41 Tempo medio di Roma s. 11 m. 58. s. 8

12 settembre	Ora 9 anti.	Ora 9 pom.	Ora 9 sera.
Bar. a 0-mill.	756.3	754.9	756.2
Term. omnia.	+21.2	+23.4	+19.4
Umid. del vapore sat.	16.00	15.48	15.46
Umid. relati.	85	72	92
Dir. del vento.	NNE	ESE	N
Vel. del vento.	6	17	8
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 a. del 11 alle 9 a. del 12

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 12 m. 0.8 dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 m. 15.8

CORRIERE DELLA SERA

13 settembre

L'assassinio d'un soldato a Rimini

Oggi soltanto ne giunge notizia dell'assassinio d'un soldato, avvenuto mercoledì a Rimini. Non abbiamo particolari sul modo con cui fu compiuto il delitto e sulle cause che armarono la mano dell'assassino. Pare però che si tratti dell'opera nefanda delle sette che straziano pur troppo ancora il nobile paese delle Romagne.

Il fatto ha destato grande emozione in città e unanimi e imponenti si seguono le proteste.

L'Associazione Costituzionale riminese ha pubblicato un Manifesto pieno di generosissimi sentimenti.

Peccato che saranno affatto inutili con i favori politici di quella sciagurata città.

Ecco il manifesto:

«Cittadini! Sull'Associazione Costituzionale di Rimini, istituita a mantenere ed ispirare proposte d'ordine e di moralità pesa il lutto più profondo per il barbaro delitto commesso lo scorso mercoledì entro le nostre mura.

A noi pange il cuore che, mentre la Romagna ha bisogno di cancellare la mala fama del passato, avvengono quei fatti che ricordano i tempi della maggiore efforatazza: a noi pange il cuore perché la vittima era un valoroso giovane del nostro esercito di quell'esercito che forma la più incontrastata gloria della Nazione, da lui cui visiere è uscito.

Parole di opprimente sconforto ci verrebbero alle labbra, se innanzi alla sceleratezza di pochi non ci si presentasse lo spettacolo di tanta concordia di nobili sentimenti; e non ci sedesse in fondo agli animi la speranza in un prossimo avvenire, nel quale, e per l'esempio degli onesti cittadini e per l'azione del Governo, sia qui reso impossibile il rinnovarsi di così atroci ed infamanti delitti.»

Un altro, ispirato a non meno generosi sentimenti, pubblicò il Municipio nel quale annuncia che al povero soldato sarebbero a cura della città rese solenne onoranze funebri coll'intervento delle autorità tutte «allo scopo — dice — di stigmatizzare altamente il delitto e riabilitare la città avanti a sé stessa, all'Italia e ai bravi fratelli dell'Esercito, amore e presidio della patria.»

Un terzo manifesto pubblicarono le associazioni riminesi, la Società dei reduci, la Società operaia, ecc.

Il soldato ucciso era certo Luigi Berti, musicista del 34.° fanteria.

Il Re a Firenze

Firenze, 12.

La ritirata colle faucce di ieri sera riuscì brillantissima. Folla, immensa, applausi entusiastici al Re che dovette presentarsi a balcone del palazzo Pitti parecchie volte.

Un colloquio coll'on. Gambetta

L'Imparcial di Madrid pubblica la seguente corrispondenza da Parigi: In seguito alle voci insistenti di una crisi ministeriale, mi decisi ad accertarmi del fondamento loro, e a tale scopo ottenni un colloquio confidenziale con l'on. Gambetta. Questi mi espresse completa fiducia nel successo finale della politica del governo, sentendosi sicuro che l'on. Freycinet sarà condotto a convincersi della necessità di ritornare i decreti contro le corporazioni non autorizzate.

Egli non desidera nessun mutamento nella costituzione del gabinetto, e crede che una crisi sarebbe fatale alla politica del governo. Se, perciò, egli non riuscisse nei suoi tentativi sull'animo del signor Freycinet, spanderebbe tutta l'influenza sua sopra le due Camere per procurare di fare approvare una misura destinata a toglier di mezzo le difficoltà. L'on. Gambetta finì coll'esprimere il profondo sentimento suo della responsabilità che su lui pesa e della sua decisione a compiere i doveri che essa gli impone.

La flossera

Il giorno 8 settembre a Messina lavorarono 192 operai divisi in 3 squadre. Furono iniettati in terzo trattamento nel vigneto Toscano m. q. 2208.

Furono esplorati m. q. 21,140 in diverse contrade del villaggio S. Michele senza trovare infezione.

Furono inoltre esplorati nel vigneto di Natale Vinciguerra m. q. 44,000 dei quali furono trovati infetti esattamente metri q. 9000, ed infetti totalmente metri q. 2500.

Il 9 settembre in provincia di Milano continuarono le ispezioni nel comune Gessate, esaminando 363 viti sopra ett. 90 di campagne e di ortiglie, senza trovare infezione.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Assin pascià fu nominato ministro degli esteri, Server presidente del Consiglio di Stato, Raif ministro del commercio, Kiamil dell'istruzione; gli altri ministri restano in ufficio.

L'Haff imperiale, nominando Sai pascià primo ministro, dice: «che in vista dell'importanza della situazione e dell'urgenza di accettare le misure da prendersi, credemmo necessario recare dei grandi cambiamenti ministeriali per sciogliere questioni pendenti.»

SIMLA, 12. — Corre voce d'una insurrezione scoppiata ad Herat. Il governatore sarebbe stato massacrato.

RAGUSA, 12. — Seimila montenegrini diretti su Duligno, sono decisi a combattere se incontrassero resistenza. È probabile che la consegna formale di Duligno avvenga il 15 corrente.

NOTIZIE DI BORSA

Wireless	11	13
Rendita italiana	95 55	95 97
Oro	22 02	22 07
Londra tre mesi	27 78	27 75
Francia	110 10	110 15
Prestito Nazionale	932	—
Azioni Regia Tabacchi	467 50	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	985 50	984
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

F. Sacchetti comp. Mortolomac Venezia, 12.

ANNUNZI

AVVISO ALLE FAMIGLIE cittadine e territoriali

Rimpetto al Ponte S. Maria in Vanzo, N.° 2265, venne aperta una nuova Scuola di ripetizione

elementare, tecnica - ginnastica per preparare allievi agli esami di riparazione e d'ammissione.

Si tengono pure alunni in ALLOGGIO e DOZZINA sia d'autunno che nel corso del venturo anno scolastico. Insegnanti idonei. Onorari mensili di tutta convenienza. LA DIREZIONE. 6 428

Dott. Dempster Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi allievi a PADOVA alla Piazza del Frutti Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato dalle 9 ant. alle 5 pom. Venezia — Campo S. Moisè 1464. 13 415

VENEZIA ALBERGHI ORIENTALE E CAPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela de' soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1.° giugno del signor Federico Crivellero la conduzione de' medesimi. L'attuale posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, inappuntabile sia delle stanze che d' i Ristoratore al piano terra, l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità de' vini e sopra tutto la moderata de' prezzi fanno sperare al sottoscritto un numero di commesse, che spera resterà pienamente soddisfatto.

Il sig. Giulio Crescini continua ad essere il direttore.

Dante Orlandi già conduttore Hotel Fantini Padova. 15-400

UNA giovane di buona famiglia, coltissima, desidero collocarsi qui in Padova come Bonne ed istitutrice di lingua francese a bambini. Per sollecitazioni rivolgersi in Via Zattere al N. 1233. 3-436

RONZONI Dentista Meccanico

già esercente presso l'Fabbrica Fratelli, e ammorante in questa città in via S. Bartolomeo, ha trasferito il suo domicilio in Via S. Francesco N. 3807, riceve tutti i giorni. 5 429

AVVISO

Osteria con grande Stallaggio, adiacenze e Cisa d'abitudine vicino al Ponte di Bassanello; d'affittarsi pel prossimo SETTE OTTOBRE. Per le trattative rivolgersi Via S. Agata al N. 1683. (Mezzogiorno) 2 437

D'AFFITTARE PEL SETTE OTTOBRE 1880

DUE LOCALI TERRENI ad uso bottega, con retroposto sottosolaio ed occorrendo anche cantina posti nell'angolo tra Via Ravenna e Ponte Molino formanti parte della Casa al Civico N.° 4564.

Rivolgersi per trattare alla contessa Giuditta Quirini abitanti in detta Casa. 4-430

Stabilimento Termale

CORTESI-MEGGIORATO IN ARZANO

Resterà come di metodo aperto a tutto ottobre p. v. anche per uso villeggiatura, con tutto l'occorrente nonchè pianoforte. La Direzione Maria Franceschi Meggiorato in Arzano. 10-410

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.



Si conserva inalterata e grassa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 - L. 36 50
Vetri e cassa " 13 50

50 Bottiglie Acqua L. 12 - L. 19 50
Vetri e cassa " 7 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 24-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi. 4-197

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Bognergrasse 2.

Ricevetti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo ch'io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima

FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione.
Seaz (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarata - Coneda Marchetti - Treviso Bindoni - Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezzer - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 4-197

LE INSERZIONI dell'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale da Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 37 - 140 West Street (vicinanza della Casa E. E. Oblieght).

18 866 **NON V'HA PIU' DUBBIO**

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5,163, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggerita con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celeantino riesce **sovrano rimedio**.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e stivi impresso **Premiata Fonte Celeantino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigete le domande all'Impresa della Fonte **Pillade Rossi, Brescia, Via Carmine 2560**.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tapparelli - a Monselice farmacia Vanzi.

UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

132 295 **HAIRS' RESTORER**
Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col **Ristoratore dei Capelli** preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

ELETTORI E DEPUTATI
BREVİ RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Della obbligazione condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternativa.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Prem. Tipografia editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23	1, 48 6, 48	Bassano . . . part.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33	1, 59 6, 59	Rossano . . .
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5, 44 8, 45	2, 13 7, 10	Rossano . . .
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54	2, 24 7, 19	Cittadella) arr.
" 9,3 a.	10,15 a.	" 12,40 a.	1,30 p.	Composampiero . . .	6, 03 9, 03	2, 34 7, 28	Villa del Conte) part.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18	2, 50 7, 43	Composampiero)
diretto 3,20 a.	4,17 a.	" 5,25 a.	6,30 a.	Cittadella) arr.	6, 30 9, 31	3, 5 7, 54	S. Giorgio delle Per.
" 6,14 a.	7,10 a.	" 8,55 a.	8,10 a.	Rossano . . . part.	6, 44 9, 45	3, 24 8, 5	Campodarsego . . .
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Vigodarzere . . .	6, 58 9, 57	3, 40 8, 17	Vigodarzere . . .
" 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano . . .	7, 5 10, 4	3, 47 8, 24	Padova . . .
					7, 17 10, 15	4, 8, 36	
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 26	1, 25 6, 26	Vicenza . . . part.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . .	8, 39 1, 41	6, 42	S. Pietro in Gu . . .
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5, 35 8, 52	1, 54 6, 55	Carmignano . . .
" 4,24 p.	8,28 p.	" 4,56 p.	8,54 p.	Albaredo . . .	9, 3 10, 7	7, 11	Fontaniva . . .
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,58 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6, 4 9, 15	2, 29 7, 28	Cittadella) arr.
				S. Martino di Lupari . . .	6, 13 9, 26	2, 46 7, 42	S. Martino di Lupari . . .
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus omnibus misto	omnibus misto omnibus	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	6, 45 9, 20	5, 30	Vicenza . . . part.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	" 10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2 9, 37	5, 52	Dueville . . .
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . .	6, 17 9, 52	6, 10	Thiene . . .
" 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6, 37 10, 12	6, 32	Schio . . .
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto omn.	misto misto misto misto	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40	6, 10 7, 40	Vittorio . . . part.
misto (1) 9,20 a.	"	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio . . . arr.	8, 28 1, 8	6, 30 8, 6	Conegliano . . . arr.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Fatti due con crediti Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 " 2.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 " 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8 " 1.50

Idem Lesioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 " 10.-

KELLEE prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 " 2.50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1876, in-8 " 8.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 " 8.-

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8 " 6.-

ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 " 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 " 8.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 " 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 " 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I " 8.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 " 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 " 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure " 8.-

note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 " 1.-

Padova, Tip. Sacchetto.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Lova | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

D. Barbiana

Prezzo Lire 7